



Servizio studi

Ufficio per le ricerche nei settori economico e finanziario

Servizio degli Affari internazionali

Ufficio dei rapporti con le istituzioni dell'Unione europea

Note su atti dell'Unione europea



NOTA N. 1/1

IL PIANO NAZIONALE PER LA RIPRESA E LA RESILIENZA: LE PROSSIME TAPPE

La presente Nota¹ riassume lo stato attuale e le principali scadenze operative del prossimo futuro connesse all'erogazione dei fondi assegnati all'Italia a valere sul dispositivo per la ripresa e la resilienza (Recovery and Resilience Facility, RRF) di cui al [regolamento \(UE\) 2021/241](#) del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021².

In questa edizione si dà conto, in particolare, dell'avvenuto pagamento della [seconda rata](#) dei fondi a inizio novembre 2022.

Si fa presente che sul sito della Commissione europea è pubblicata, e costantemente aggiornata, una panoramica ([scoreboard](#)) della progressiva attuazione dell'RRF e dei piani nazionali, con una specifica sezione dedicata all'attuazione nei singoli [Stati membri](#).

1. Presentazione e valutazione del PNRR

L'Italia ha **trasmesso il proprio Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)** alla [Commissione europea](#) il **30 aprile 2021**³.

Come noto, il Piano italiano delinea un "pacchetto completo e coerente di riforme e investimenti" e comprende misure che si articolano intorno a tre assi strategici, condivisi a livello europeo: digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica, inclusione sociale. L'Italia ha richiesto il massimo delle risorse RRF disponibili, pari a 191,5 miliardi di euro, di cui 68,9 miliardi in sovvenzioni e 122,6 miliardi in prestiti.

Il 22 giugno 2021 la Commissione europea ha pubblicato la proposta di decisione di esecuzione del Consiglio relativa all'approvazione del PNRR dell'Italia ([COM\(2021\) 344](#)), accompagnata da una dettagliata analisi del piano (documento di lavoro [SWD\(2021\) 165](#))⁴. Questa è stata approvata il 13

¹ La presente nota è stata pubblicata per la prima volta durante la XVIII Legislatura. Successivi aggiornamenti sono stati pubblicati a aprile ([Nota UE n. 78](#)), giugno ([Nota UE n. 78/1](#)), luglio ([Nota UE n. 78/2](#)) e settembre 2021 ([Nota UE n. 78/3](#)), quindi di nuovo a gennaio ([Nota UE n. 78/4](#)) e luglio 2022 ([Nota UE n. 78/5](#)). La Nota è stata ripresa dopo l'inizio della XIX Legislatura, a ottobre 2022 ([Nota UE n. 1](#)).

² Per informazioni più dettagliate sul contenuto del regolamento, si rinvia alla [Nota UE n. 67/1](#), pubblicata dal Servizio studi del Senato della Repubblica nel febbraio 2021.

³ Per dettagli sul Piano nazionale di ripresa e resilienza italiano si rinvia al [Dossier](#) dei Servizi di documentazione del Senato e della Camera (settembre 2022) e al sito Internet [Italia domani](#). Una ricostruzione delle principali vicende relative al PNRR italiano è contenuta anche nel documento di briefing curato dal Parlamento europeo "[Italy's national recovery and resilience plan: latest state of play](#)", novembre 2022.

⁴ Sul [sito Internet della Commissione](#) sono disponibili le valutazioni relative ai Piani nazionali sottoposti all'attenzione della Commissione. Con particolare riferimento alla valutazione del piano nazionale, si vedano anche il [comunicato stampa](#) e le [domande e risposte](#) divulgati dalla Commissione europea. Il processo di valutazione dei PNRR ad opera della

luglio 2021 dal [Consiglio Ecofin](#)⁵ (doc [10160/21](#)) e è corredata di un [allegato](#) che definisce in dettaglio, per ogni investimento e riforma, obiettivi e traguardi precisi. Al loro conseguimento è subordinata l'assegnazione delle risorse su base semestrale. L'avvenuta pubblicazione di tale decisione ha consentito di concludere le convenzioni di sovvenzione e gli accordi di prestito.

1. Pagamento del pre-finanziamento

Il 13 agosto 2021 la [Commissione europea](#) ha dato notizia dell'avvenuto pagamento all'Italia delle somme dovute a titolo di **pre-finanziamento** per un totale di 24,9 miliardi, equivalenti al 13% sia del contributo finanziario, sia del prestito, ovvero 8.954.466.787 euro a titolo di sovvenzioni e 15.938.235.352 euro a titolo di prestiti. Ai sensi della sopra citata [decisione di esecuzione del Consiglio](#) (articoli 2, par. 2, e 3, par. 2), l'ammontare del pre-finanziamento verrà detratto proporzionalmente da ogni esborso successivo (quindi il 13% di ogni rata, sia per la parte sovvenzioni sia per la parte prestiti, articoli 2, par. 3, e 3, par. 3).

2. Attuazione del PNRR e erogazione dei finanziamenti fino a oggi

Una volta avviati i progetti e gli investimenti finanziati dall'RRF, l'articolo 24 del regolamento prevede che gli Stati membri possano presentare **due volte l'anno** alla Commissione una **richiesta di pagamento** del contributo finanziario "debitamente motivata" (par. 2).

Il 22 dicembre 2021 la Commissione europea ha divulgato il testo dell'[accordo operativo](#) concluso con l'Italia, condizione preliminare per la presentazione di richieste di pagamento. L'accordo reca disposizioni e scadenze per il monitoraggio e l'attuazione, disciplina gli indicatori rilevanti ai fini del raggiungimento dei *target* previsti (punto 1) e l'accesso ai dati (punto 2). Il punto 3 elenca le scadenze temporali (espresse in termini di quadrimestre per singolo anno) per le richieste di pagamento, relative sia ai prestiti, sia alle sovvenzioni. Il punto n. 4 specifica che eventuali emendamenti al testo devono essere concordati tra le parti contraenti nella forma di scambio di lettere.

La scadenza finale per il completamento di tutti i traguardi e gli obiettivi è fissata al 31 agosto 2026.

Richieste di pagamento

Sono state sinora formalizzate a Bruxelles le seguenti **richieste di pagamento**, al netto del pre-finanziamento⁶:

- 1) [30 dicembre 2021](#): **1^a rata**, per un importo di **21 miliardi di euro**. E' stata formulata a seguito del conseguimento di 51 tappe nei settori della giustizia, della pubblica amministrazione, dell'*audit* e del controllo, dell'istruzione, delle politiche attive del mercato del lavoro, dei settori digitale e turistico, nonché della semplificazione della legislazione in settori come i rifiuti, l'acqua e il trasporto ferroviario;

Commissione europea è stato oggetto di valutazione da parte della Corte dei conti europea. Si veda in proposito la [Nota su atti dell'Unione europea n. 107](#), "Relazione speciale n. 21/2022 della Corte dei conti europea - Piani nazionali per la ripresa e la resilienza: la valutazione della Commissione europea", settembre 2022.

⁵ Contestualmente al PNRR italiano sono stati approvati anche i piani di Austria, Belgio, Danimarca, Francia, Germania, Grecia, Lettonia, Lussemburgo, Portogallo, Slovacchia e Spagna. Il Consiglio ha successivamente approvato i piani di Cipro, Croazia, Lituania e Slovenia (28 luglio), Repubblica Ceca e Irlanda (8 settembre), Malta (5 ottobre), Estonia, Finlandia e Romania (29 ottobre), Bulgaria e Svezia (4 maggio 2022), Polonia (17 giugno 2022), Paesi Bassi (4 ottobre 2022). Il 30 novembre 2022 ha avuto, invece, luogo l'approvazione del PNRR ungherese ad opera della Commissione.

⁶ Per dettagli, si rinvia alle relazioni sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza ([Doc CCLXIII, n. 1](#) del 24 dicembre 2021, e [Doc CCLXIII, n. 2](#), aggiornato al 4 ottobre 2022).

- 2) 29 giugno 2022: **2^a rata**, per un importo di **21 miliardi di euro**. E' relativa al conseguimento di 45 tra traguardi e obiettivi che riguardano riforme nei settori, tra l'altro, della pubblica amministrazione, degli appalti pubblici, dell'amministrazione fiscale, dell'istruzione e della sanità territoriale, nonché di investimenti in banda ultralarga e 5G, turismo e cultura, idrogeno, rigenerazione urbana e digitalizzazione scuole.

Valutazione delle richieste e liquidazione dei finanziamenti

Perché il pagamento abbia luogo è necessario, ai sensi del par. 3 dell'articolo 24 dell'RRF, che la Commissione europea valuti in via preliminare se obiettivi e traguardi siano stati effettivamente conseguiti "in maniera soddisfacente". Tale **valutazione** deve avere luogo "senza indebito ritardo e al più tardi **entro due mesi** dal ricevimento della richiesta".

Si ricorda che in caso di **esito positivo**, la Commissione trasmette le proprie conclusioni al Comitato economico e finanziario, organo consultivo composto da alti funzionari di amministrazioni e banche centrali nazionali (par. 4), e adotta "senza indebito ritardo" una decisione che **autorizza l'erogazione** dei fondi (par. 5). In caso di **esito negativo**, invece, il **pagamento** (totale o parziale) viene **sospeso** per riprendere solo dopo che lo Stato membro interessato abbia adottato le "misure necessarie per garantire un conseguimento soddisfacente dei traguardi e degli obiettivi" (par. 6, c. 2). In caso di inazione, entro sei mesi (articolo 24, par. 8), la Commissione potrebbe disporre la riduzione proporzionale dell'ammontare del contributo finanziario. Se non vi fossero progressi concreti, dopo 18 mesi è prevista la possibilità di risolvere il contratto e disimpegnare l'importo del contributo finanziario (par. 9). Eventuali prefinanziamenti sarebbero integralmente recuperati. È assicurata agli Stati membri interessati la possibilità di presentare osservazioni.

Il par. 10 dell'articolo 24 prevede infine che "in presenza di circostanze eccezionali l'adozione della decisione che autorizza l'erogazione del contributo finanziario (...) può essere rinviata fino a tre mesi"⁷.

Sinora la Commissione europea ha fornito le seguenti **valutazioni preliminari positive** relative all'Italia:

- 1) il 28 febbraio 2022 con riferimento alla 1^a rata Tale parere positivo - si legge nel comunicato stampa dedicato - è basato sulla circostanza che "le tappe fondamentali e gli obiettivi raggiunti dimostrano i progressi significativi compiuti nell'attuazione del piano italiano per la ripresa e la resilienza e il suo ampio programma di riforme";
- 2) il 27 settembre 2022 per la 2^a rata. Il comunicato stampa specifica che "le autorità italiane hanno fornito prove dettagliate e complete che dimostrano il conseguimento dei 45 traguardi e obiettivi".

Al momento della pubblicazione della presente nota, hanno avuto luogo i seguenti **pagamenti** a favore dell'Italia:

- 1) il 13 aprile 2022 per un ammontare pari a 21 miliardi di euro (10 miliardi di sovvenzioni e 11 miliardi di prestiti);
- 2) l'8 novembre 2022 per ulteriori 21 miliardi di euro (di nuovo 10 miliardi di sovvenzioni e 11 miliardi di prestiti).

⁷ Si fa qui riferimento alla cosiddetta **procedura del freno d'emergenza**, concordata in sede di Consiglio europeo del 17-21 luglio 2020 ma non codificata all'interno del regolamento: qualora uno o più Stati membri ritengano che vi siano stati seri scostamenti dall'adempimento soddisfacente di traguardi e obiettivi, potrebbe richiedere di deferire la questione al successivo Consiglio europeo. Nessuna decisione potrà essere assunta finché il Consiglio europeo o l'Ecofin, da esso delegato, non abbiano discusso la questione "in maniera esaustiva". Per tale processo si prevede, "di regola", una durata non superiore a tre mesi. Il PE dovrebbe essere prontamente informato.

Sovvenzioni già erogate

Rata	Ammontare in euro	Data di erogazione
Pre-finanziamento	8.954.466.787	13/8/2021
1 ^a rata	10.000.000.000	13/4/2022
2 ^a rata	10.000.000.000	08/11/2022

Prestiti già erogati

Rata	Ammontare in euro	Data di erogazione
Pre-finanziamento	15.938.235.352	13/8/2021
1 ^a rata	11.000.000.00	13/4/2022
2 ^a rata	10.000.000.000	08/11/2022

4. Ammontare dei pagamenti previsti a favore dell'Italia nell'anno 2023

Come accennato, l'[accordo operativo](#) concluso il 22 dicembre 2021 elenca, al punto n. 3, le scadenze temporali per le richieste di pagamento fino al secondo quadrimestre 2026. Si riportano di seguito le prossime scadenze e i relativi importi.

Sovvenzioni previste

Rata	Ammontare in euro	Scadenza
Richiesta di pagamento 4 ^a rata	2.298.850.575	2° quadrimestre 2023
Richiesta di pagamento 5 ^a rata	8.045.977.011	4° quadrimestre 2023

Prestiti previsti

Rata	Ammontare in euro	Scadenza
Richiesta di pagamento 4 ^a rata	16.091.954.023	2° quadrimestre 2023
Richiesta di pagamento 5 ^a rata	12.643.678.161	4° quadrimestre 2023

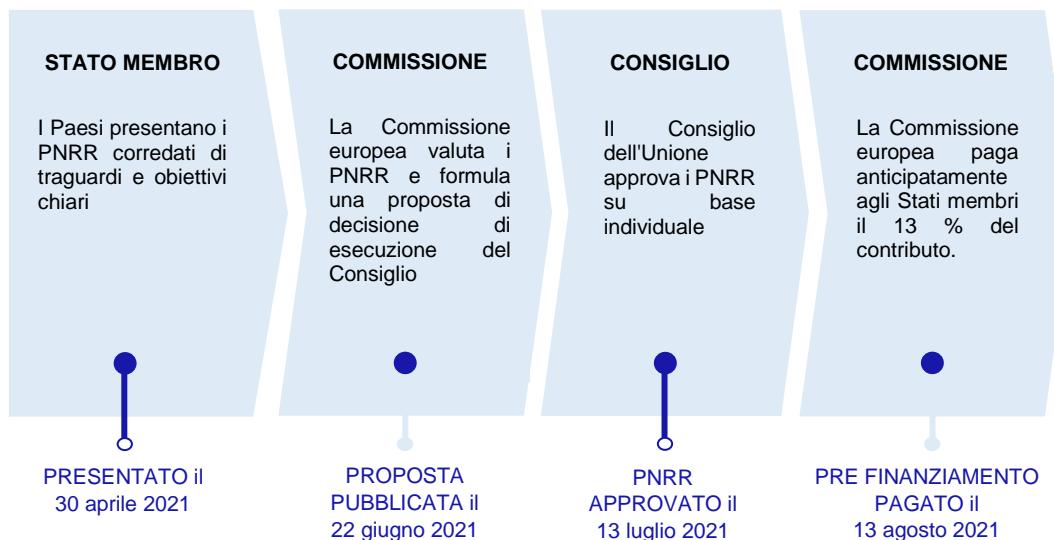
20 dicembre 2022

A cura di Melisso Boschi e Laura Lo Prato

La documentazione dei Servizi e degli Uffici del Senato della Repubblica è destinata alle esigenze di documentazione interna per l'attività degli organi parlamentari e dei parlamentari. Si declina ogni responsabilità per la loro eventuale utilizzazione o riproduzione per fini non consentiti dalla legge. I contenuti originali possono essere riprodotti, nel rispetto della legge, a condizione che sia citata la fonte.

Valutazione e attuazione dei PNRR - Cronologia

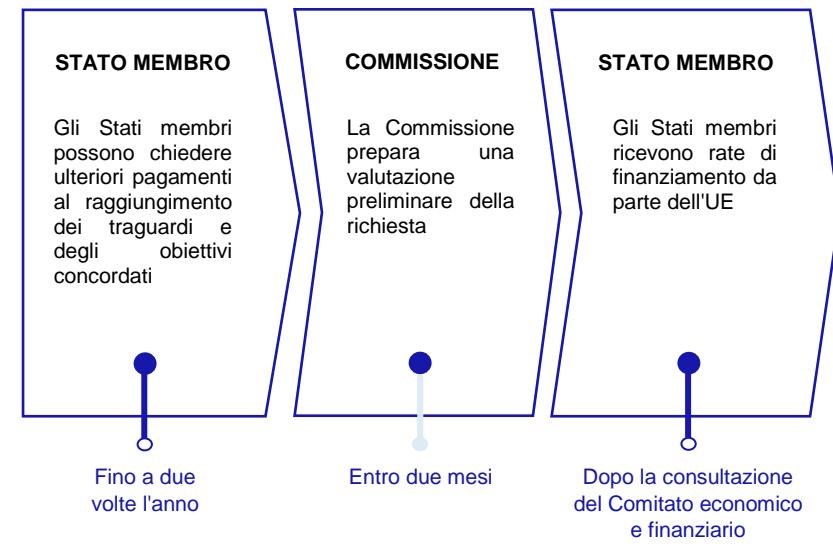
Valutazione e pre-finanziamento



Fase conclusa

Fase ancora da espletare

Attuazione



RICHIESTE PAGAMENTO:
- 30 dicembre 2021
- 29 giugno 2022

VALUTAZIONI:
- 28 febbraio 2022
- 27 settembre 2022

PAGAMENTI:
- 13 aprile 2022
- 8 novembre 2022

Termini e scadenze operative connesse all'erogazione dei fondi dell'RRF nell'ipotesi di valutazione costantemente positiva dei PNRR e di assenza di contestazione della loro attuazione.